

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI E ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
a domicilio	L. 36	L. 18.50	L. 6.15
Per tutta l'Italia franco di posta	» 33	» 16.50	» 5.50
Per l'estero le spese di posta in più.	» 34	» 17.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RISPONDO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Seize.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sino interpunzione, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 Novembre

Discussioni parlamentari.

Siamo alle solite di tutte le sessioni del nostro Parlamento.

I lavori furono ripresi alla data prefissa, ma le prime votazioni sono riuscite nulle, perchè la Camera non si è trovata in numero.

Il Presidente annunciò che il nome degli assenti senza regolare congedo verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma sappiamo che questo espediente non è mai riuscito di alcuna efficacia, nè ha scosso la posizione di alcun deputato nel suo collegio, perchè l'umore degli elettori verso i loro rappresentanti si regola sul termometro di altre ragioni e di altre benemerenze, nè si è sentito mai a dire che un deputato abbia compromesso la sua rielezione per qualche assenza dalla Camera. In ogni caso non gli mancano i mezzi per farsela perdonare. Così funzionano nel nostro paese le istituzioni parlamentari, e chi fa le leggi, e le discute, chi si assume la parte d'interprete dell'opinione pubblica è sempre un ristretto numero d'uomini, che gli ingenui scambiano facilmente colla maggioranza della nazione.

Gambetta e la Francia.

Secondo notizie da Parigi ha fatto molta impressione in quei circoli politici la simultanea dimissione della maggior parte degli ambasciatori di Francia presso le Corti straniere, non appena Gambetta ebbe incarico della formazione di un nuovo Gabinetto, e non appena, con una specie di Messaggio Dittatoriale, lo ebbe presentato alle Camere. Spiacquero

particolarmente le dimissioni di Chanzy e di Saint-Vallier, ma non ci fu mezzo alcuno per rimuovere dal partito preso questi due uomini politici, ai quali non può riuscire gradito, coi loro precedenti, di cui hanno giusto motivo di essere gelosi, il trovarsi esposti da un momento all'altro ai capricci di un uomo come il Gambetta, che ormai si è imposto alla Francia, e che dispone senza controllo di essa o del suo avvenire.

Se badiamo alla massima parte dei giornali, meno alcuni devoti ad ogni costo al loro patrono, non mancano qua e là dei tentativi per scuotere il giogo, e i primi atti del cosiddetto grande ministero sono sottoposti ad aspra censura. Ma ogni tentativo si spunta e si spunterà forse per lungo tratto di tempo di nanzi ad una maggioranza cieca e servile, perchè troppi sono gli interessi personali che concorrono a tenerla legata indissolubilmente al Gambetta, malgrado i suoi errori e le sue prepotenze.

Gambetta oggi, e chi sa per quanto ancora? Gambetta è la Francia, quella Francia, la quale sembra colpita dal destino di non saper mai adagiarsi sopra un regime sinceramente liberale, ma di subire invece la volontà di un solo.

A questo vizio di tutti i governi, pei quali è passata la Francia, si deve principalmente attribuire la diffidenza verso di essa delle potenze d'Europa, perchè uno Stato, che si lascia così facilmente trascinare dai capricci di un individuo, non offre garanzia di quella stabilità, ch'è una delle prime condizioni pel mantenimento dei buoni rapporti internazionali.

bera che aveva condotto fin dall'infanzia.

Intanto l'inverno aveva fatto cadere le ultime foglie, e il sole non si mostrava più che a rari intervalli tra la pioggia e la nebbia.

Mimi non poté continuare le sue passeggiate - le accadde persino di trascorrere delle intere settimane prima che il cattivo tempo le permettesse di varcare la soglia del maniero.

In un giorno d'ozio e di noia disperata, le venne in mente di metter sossopra la biblioteca del cavaliere. V'erano in un angolo alcuni volumi dimenticati da vent'anni forse - romanzi del secolo passato: *Gonzalvo di Cordova*, *Estella* e due o tre libri dello stesso genere.

Mimi se ne impadronì e li lesse avidamente.

Le finzioni di quei romanzi la interessarono molto.

Le grandi avventure, la parola amore scritta su tutte le pagine, i ritratti di eroi tutti giovani e belli accendevano la sua immaginazione.

Essa sognava un amante vago come Nemorino, valoroso come Gastone de Foix, e colmo d'onori e di potenza come Gonzalvo di Cordova, il gran capitano.

Il ricordo di Celestino Pilot scompariva enormemente fra queste nobili figure.

Mimi non pensava più a lui che con amaro disprezzo.

Le pareva un vero miserabile con i suoi avi contrabbandieri, la sua abilità di far serrature, e la sua eredità di alcune migliaia di franchi!

Due mesi circa scorsero così, ed al castello si aspettavano da un momento

La riforma della Facoltà di matematica

Trattandosi di argomento che interessa in modo particolare l'Università degli studi, riportiamo la lettera seguente diretta all'Opinione:

« Nel numero 297 di questo giornale è inserito un articolo col titolo: « Una necessaria riforma nella Facoltà di matematica » nel quale, fra alcune giuste considerazioni sull'insegnamento del calcolo nelle Università italiane, viene osservato che dal 1860 in poi non fu più possibile ricoprire cotesta cattedra importantissima con un professore ordinario, bensì o con uno straordinario o con un incaricato (e si citano ad esempio le Università di Roma, Bologna, Padova e Pisa) e si conclude senz'altro che gli studi analitici sono in decadenza in Italia. Ora questa asserzione non ci sembra altrettanto giusta quanto è severa. Prescindendo anche dal fatto che in Roma, dopo il 1870 e per un certo numero di anni, la cattedra di calcolo fu tenuta da un professore ordinario, che è uno dei nostri migliori matematici, il quale passò, naturalmente nel medesimo grado, all'insegnamento della geometria analitica quando un triste avvenimento

ne rese vacante la cattedra, è noto che tutte le cattedre di calcolo nelle Università sopra accennate furono sempre messe a concorso pel posto di professore straordinario, a causa del limitato numero di professori ordinari consentito in ogni Facoltà.

Chiunque si fosse presentato non avrebbe quindi potuto ottenere che il posto di professore straordinario dal quale non può essere promosso prima che si verificino due circostanze molto distinte e cioè: merito personale e vacanza di un posto di ordinario nella Facoltà, circostanza quest'ultima che vuoi desiderare avvenga il più raramente possibile.

Riguardo poi all'Università di Pisa non si dovrebbe ignorare che l'incaricato per il calcolo era (ora non lo è più in causa di incompatibilità parlamentare) il professore di analisi superiore, cioè quello che pel primo ha introdotto in Italia le nuove idee sopra i principi fondamentali del calcolo stesso, e niuno certo meglio di lui potrebbe impartire cotesto insegnamento, he fortunatamente non ha voluto abbandonare, proseguendo a far lezioni come libero insegnante. Gli altri giovani professori straordinari, che si gloriano di essere

quando vi dico villaggio, non vi state a figurare due o tre straduciole con delle casette mal fabbricate e una piccola piazza nel mezzo: a Neuilly si vedono non so quante belle strade, ed il re vi ha un castello.

La casa della signora de Kersallion non è grande come il nostro castello, ma è guarnita di bei mobili, e la biancheria fina, l'argenteria vi abbondano come qui. Lo so, perchè ho aiutato la guardarobiera a ordinare gli armadi.

L'appartamento che si era preparato per il signor cavaliere e per la signorina è dei più magnifici. Io non farei più se volessi solo enumerarvi tutto quello che si vede sui caminetti e sulle tavole. Mi ci avrebbero voluti due o tre ore per spolverare tutte quelle cose seppure avessi osato toccarle.

I primi giorni si restò così in famiglia - ma in seguito venne della gente.

Tutte le signore, che la signora contessa frequentava quando veniva a Parigi, hanno accolto la figlia con ogni sorta di gentilezza.

Tutti i giorni arrivavano inviti nuovi.

La signorina è andata al ballo parecchie volte. Si partiva alle dieci, ed ero sempre io che li seguiva....

Bisognava vedere ed udire quando faceva la sua entrata condotta dal signor cavaliere! era un fracasso, un'ammirazione che non finiva più... Nell'anticamera si sa sempre quello che dicono nelle sale - ed io ero superbo.

E che si diceva? domandò bruscamente Mimi che pareva sonnecchiare rincantucciata presso il focolo.

allievi di questo incaricato dell'insegnamento del calcolo e ne seguono le dottrine aspetteranno con pazienza, nel loro grado, il turno per muovere l'ultimo passo nella loro carriera e fratanto si ingegneranno di non far vergogna ai loro maestri e crediamo non debbano temersi cattivi frutti dal loro insegnamento.

Potrebbe poi anche osservarsi che con tante Università e con la presente organizzazione che assegna ad ogni professore un insegnamento speciale, è affatto impossibile che ogni cattedra sia occupata da uno scienziato eminente, e ciò specialmente nella Facoltà di matematica nella quale vi sono moltissimi insegnamenti superiori come l'analisi, la fisica matematica, la meccanica celeste, la geometria superiore ecc., i quali sono affidati a quella schiera elevatissima di uomini eminenti in grazia dei quali l'Italia nostra non teme il confronto con le altre nazioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. -- Nei Circoli ministeriali si commenta il lungo congedo domandato dall'onor. Cairoli come un atto ostile al Ministero.

Stamane 2000 cocchieri pubblici si adunarono per protestare circa alla connessione accordata ai tramways di

Si diceva che la signorina è la più bella persona della Francia, rispose Nicola, e infatti lo credo che sia la verità. Qui non si scorgeva perchè si era abituati a vederla, e poi perchè non si è messa mai quei belli abiti che le stanno tanto bene.

Che abiti? domandò ancora Mimi. Tutti merletti, e fiori e nastri e perle e tante altre acconciature. È la signorina de Kersallion che fa la scelta; nei giorni di festa è per lei un gran piacere di vestire e abbellire con le sue mani la nostra signorina. Devo dire che si sono affezionate tanto l'una all'altra, che sembra abbiano passato insieme la vita.

È naturale, disse allora la vecchia cameriera; la defunta signora contessa era una Kersallion, e non v'ha parenti più prossimi, ch'io sappia.

Chiedo scusa, signora Pierina, rispose Nicola; è il signor duca de Rencoyal.

Non lo sapevo, disse gravemente Pierina. Finchè si tratta dei Kerbrejean posso dirvi tutto il loro parentado; ma non sono al corrente rispetto ai Kersallion.

Il duca de Rencoyal ripeté Mimi. È un gran signore?

La domanda parve impertinente e sciocca a Nicola.

Egli alzò le spalle e riprese:

La parentela è dal lato della signora de Kersallion; essa chiama il signor duca suo nipote, o anche Gastone in modo familiarissimo.

Siccome non esce a causa delle sue infermità, così egli viene spesso a trovarla. Io lo vedevo sempre giungere con la bella coppia baia, il cocchiere

percorrere le principali arterie della città.

-- Dal fondo delle spese impreviste furono con recenti decreti prelevate L. 65,000, per indennità di traslocazione agli impiegati nel Ministero dell'interno, L. 35,000 per alcuni servizi nel Ministero dell'interno e lire 10,000 per riparazioni negli edifici delle Regie Università.

-- Sappiamo che dal Ministero dei lavori pubblici sono state fatte raccomandazioni alle varie Amministrazioni ferroviarie, affinché in occasione di disastri ferroviari sia dato mezzo ai viaggiatori di telegrafare alle loro famiglie, anche quando le linee telegrafiche siano impegnate per la trasmissione di numerosi dispacci di servizio.

-- Leggesi nel *Monitore*:

Oltre i tre nuovi cardinali esteri, già da noi annunziati, da pubblicarsi nel Concistoro del prossimo dicembre, ve ne sarà un quarto nella persona di monsignor Ganglbauer, principe arcivescovo di Vienna.

Sappiamo che questa nomina è stata stabilita dal Papa in seguito a speciale richiesta di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe dopo che gli furono note le nomine degli altri tre cardinali, dei quali uno spagnuolo, l'arcivescovo di Siviglia, uno francese, l'arcivescovo di Algeri, e l'altro tedesco, l'arcivescovo di Colonia che deve risiedere a Roma.

-- Il cardinale Borromeo, che pareva in via di miglioramento, versa ora di nuovo in grave pericolo di vita, affranto anche moralmente, perchè ha coscienza del suo vero stato.

TORINO, 19. -- Giovedì sera un ducento circa di operai panettieri percorsero vari punti della città schiamazzando dinanzi ad alcune panetterie, nelle quali alcuni lavoratori già in sciopero avevano ripreso il lavoro.

incipriato e i domestici in gran livrea. Certo Sua Maestà il re non ha più bell'equipaggio del suo.

Mimi s'immaginò tosto un giovane superbo, elegante, circondato dal lusso e vestito come un principe nei racconti delle fate.

Il pensiero che potesse innamorarsi d'Irene le attraversò vagamente lo spirito, e con un passaggio d'idee naturale, disse ad un tratto:

È Celestino Pilot? Non l'avete incontrato mai?

Mi dimenticavo di parlarvi di quello sventato, esclamò Nicola.

Io non so come sia, ma egli si trova dappertutto; lo s'incontra a tutti gli angoli delle strade; spesso è passato vicino alla nostra carrozza, ed una volta corse il rischio di farsi prendere sotto le ruote.

Una sera che il signor cavaliere e la signorina uscivano dal gran teatro dell'Opera, ed io aveva fatto avanzare la carrozza, mi trovai faccia a faccia con lui. Era in gran tenuta: gilet bianco, guanti gialli e spilla d'oro nella cravatta. Io gli diedi la buona sera, ma egli parve non riconosermi.

Il giorno dopo lo rividi. Si andava a visitare la chiesa di Nostra Signora; io ero sul sedile accanto al cocchiere, e tenevo aperto l'ombrello perchè pioveva molto. Giungendo alla barriera, riconobbi Celestino Pilot che se ne andava con le mani in mano e il cappello sul naso. Apparentemente seguì la carrozza alla corsa, perchè lo ritrovai davanti alla chiesa nel momento in cui discendevo per abbassare la predella.

(Continua)

APPENDICE (18) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Tuttavia, appena Magui l'ebbe lasciata, Mimi andò a celarsi in fondo al giardino e pianse lungamente.

I giorni seguenti fu triste e di cattivo umore, ma poi si consolò e cercò una distrazione nel fare tutto quello che le era stato proibito fino allora.

Spesso fuggiva dal castello e andava a camminare lontano per la campagna o faceva il giro della baia sulla barca di qualche pescatore.

Al ritorno sosteneva con fronte impavida e senza commuoversi le rimproveranze della buona vecchia Pierina, e come per provarle che delle sue sgridate non faceva un gran caso, all'indomani ricominciava le sue corse vagabonde.

Una volta si spinse affatto sola fino a Roscof, fece il giro del porto, e tornò a casa incantata dell'incontro che aveva fatto di alcuni marinai ubriachi che correvano cantando di taverna in taverna.

Gli istinti della zingara s'erano in lei risvegliati a quella vista - e si aveva provato una vaga tentazione di proseguire la strada a casaccio, e ricominciare la vita spensierata e li-

FIRENZE, 18. - Scrivono al *Montatore*:

«Facendo seguito alle prime informazioni con le quali vi annunciava la venuta per ordine del governo di un ispettore, sono oggi in grado di assicurarvi che gravissime irregolarità si sarebbero riscontrate nella gestione della Banca Toscana.

Nella posso ancora dirvi di positivo circa l'entità, ma non mancherò di rendervene informati anche telegraficamente ove ne sia il caso.»

— Apprendiamo dai giornali fiorentini che Sua Altezza l'ex-granduca Ferdinando di Toscana ha generosamente offerto di fare costruire a proprie spese il gran Tabernacolo della Vergine, posto a coronamento della porta principale della facciata, per la quale opera l'architetto De-Fabris, prevede una spesa non inferiore alle L. 42,000.

— 20. — Oggi giorno natalizio della nostra Regina, la campana maggiore del Palazzo Municipale suonerà a festa, il vessillo nazionale verrà inalberato sulla torre, e le fontane della città avranno il massimo getto.

Il Sindaco manderà alla Regina Margherita un telegramma di felicitazione a nome della cittadinanza. (*Gazz. d'Italia*).

FERRARA, 19. - L'altra notte alle ore 2 e 20 minuti fu avvertita nella nostra città una piccola scossa di terremoto in senso ondulatorio.

PERUGIA, 18. - È stato pubblicato un foglietto a stampa, dove certo Cesare Polozzi racconta che il Tribunale di Perugia aveva condannato a tre mesi di carcere certo Ambrosi per adulterio con la moglie di esso Polozzi e che l'on. Zanardelli ministro di grazia e giustizia fece al condannato grazia parziale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. - Si ha da Parigi: Il duca e la duchessa di Montpensier sono arrivati a Parigi, provenienti dal castello di Eu.

— Il marchese di Tseng, ministro della Cina a Parigi, ha dato la sua dimissione. Egli avrà per successore Li-Chao-Tsang direttore dell'arsenale di Fou-Tcheou.

— 19. Ha prodotto buona impressione la nomina del Magnin, ex-ministro delle finanze, a direttore della Banca di Francia.

Gambetta comparirà raramente alla tribuna, sotto pretesto dei ricevimenti degli ambasciatori e delle gravi occupazioni che gli incombono per rimettere su buona strada la politica estera.

Una caricatura, che rappresenta Gambetta in abito da pascià, seguito da ministri vestiti da eunuchi, fa sbellicare dalle risa.

INGHILTERRA, 16. - I liberali annettono una grande importanza a un discorso pronunciato il 15 corr. a Wotford da Goschen l'ex ambasciatore a Costantinopoli. Il Goschen che non approvava che esitando la legge agraria, ha ora tuttavia dichiarato che il Governo ha riuscito e merita d'essere sorretto ne' suoi sforzi per la pacificazione dell'Irlanda.

GERMANIA, 17. - Le informazioni ufficiose pubblicate dalla *Gazzetta della Croce* e dalla *Gazzetta di Colonia* sono generalmente interpretate così: assicurato da una parte dell'incrollabile appoggio del suo Sovrano, e dall'altra, non avendo a temere da alcuna coalizione parlamentare una opposizione assoluta a tutti i suoi progetti. Il principe di Bismarck continuerà giorno per giorno a governare con la maggioranza che gli darà ora la sinistra, ora il centro, restando la destra per il momento il fulcro di questo sistema di alleanza.

— 18. — Mandano da Berlino: Assicuratevi che, all'ultimo momento, fu mutata la forma del messaggio imperiale.

Alla lettura del messaggio assistevano circa 200 deputati, che l'ascoltarono in silenzio e con freddezza. Il messaggio produsse impressione. Esso esclude addirittura la possibilità dell'entrata dell'elemento liberale in seno al Governo.

La situazione parlamentare si ad dimostra quindi più arruffata che mai. Nei circoli parlamentari si giudica la forma del messaggio affatto nuova ed inqualificabile.

Al banchetto dato ai membri del *Bundesrat*, Bismarck fece l'impressione d'un uomo indeciso.

Egli dichiarò, fra altro, di sentirsi stanco a motivo della lotta continua. RUSSIA, 16. - I nihilisti hanno pubblicato il sesto numero della *Narodnaja Volja*, la quale è questa volta stampata in modo abbastanza corretto. Esso contiene i soliti articoli contro lo Czar ed i ministri. Parlando della morte di Garfield la *Narodnaja Volja* stigmatizza l'assassinio politico in un paese dove regna la libera volontà del popolo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Albenga a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi e nella misura indicati dall'annessa tariffa.

R. decreto 25 ottobre che approva il regolamento organico per gli Istituti scientifici-pratici delle facoltà mediche del Regno.

IMPRESSIONI DELL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DIRETTORE

(Continuazione)

Con il petto squarciato alla sommità sinistra, ed io ne vidi le vaste e profonde cicatrici, con il braccio destro fratturato, s'alzò, fece pochi passi quindi svenne e ricadde. Ricoverato all'accampamento, ebbe i primi soccorsi da un chirurgo militare che era della partita; lo stato suo fu grave per parecchi giorni, la robusta natura la vinse, ed in seguito, a piccole giornate raggiunte su un carro la sua guarigione. Alcuni mesi dopo, chiese ed ottenne un anno di licenza.

Così, modesto ed in brevi cenni, mi parlò dell'ultima sua impresa di caccia, ed ora brevemente vi riferirò, come gentile, soddisfaccesse alle molteplici mie interrogazioni.

— Se vi prende vaghezza di andar solo alla caccia del tigre, coi vostri battitori e guide pratiche, abbiate presente che la tigre non assale, se non molestata, non tiratele però di fronte, bensì di passata, mirate alla spalla e non tirate che a pochi metri di distanza, cinquanta e non più, meno se è possibile, e con palle esplosive.

Abbiate costantemente al vostro fianco, un servo che vi porti una seconda carabina ed anche una terza. La tigre ha zampa assai delicata, non frequenta che terreni soffici, beve frequente, nelle ore meridiane attende a qualche stagno o laghetto circondato da alte erbe. Quando la guida vi conduce ad uno di tali posti, siate molto cauto nel procedere, che la tigre ama sdraiarsi fra alte e folte erbe, se mancata a tale precauzione, sarebbe una assai brutta sorpresa, ma più per voi che per lei, che si crederebbe aggredita. Per attendarla, alla battuta della *jungla* o della foresta, appiattatevi non lungi da dove avrete osservate recenti orme; ma tenetevi a mente, che spaventata dal frastuono e dalle selvaggio grida dei battitori, sorte allora a slanci e sbalzi, non vi scomponete, non fate movimenti di sorpresa al vederla, siate lesto, puntate giusto, con polso fermo ed ammazzerete.

Io preferisco questo metodo di caccia a quello su gli elefanti, che è buono per donne e gente non pratica. Ma anche in tal caso è duopo esser ben sicuri degli elefanti, che cioè siano rotti a tale esercizio. Se l'elefante si spaventa alla sola vista del tigre, o se aggredito si volge in fuga, è fatale, ed in me ne avete l'esempio. Un vecchio elefante, pratico del mestiere, attende la tigre di piè fermo, aggredito lotta e novantanove volte su cento riesce vincitore, giacché dopo averla stretta a mezza vita con la proboscide, o la slancia a sterminata altezza, con la colonna vertebrale già fratturata, o se la pone sotto i piedi e la calpesta.

Ad ogni modo la caccia al tigre, è faticosissima ed assai costosa, massime se si fa ad elefante. Non dimenticate, che d'elefanti veramente adatti allo scopo, ne trovate ben pochi fra quelli che si prendono a nolo, i buoni, i maestri nell'arte, sono proprietà di Rajah o di ricchi nativi. Vi sarebbero necessarie commendatizie, o re-

lazioni con persone alto locate, per ottenere un invito ad una di tali caccie, che a parte l'obbiettivo, in Rajah ed i *nababi* ne traggono partito per sfoggiare il vero lusso asiatico, tanto decantato.

Se preferirete ad elefante, figuratevi mezzo di trasporto tutt'altro che comodo; anche su i migliori, tanto che vadino al passo od al trotto, son cose da mettere alla disperazione; le prime volte, avrei preferito trovarmi su d'un piroscalo sbattuto da aspra tempesta, e ne ebbi le ossa rotte per tempo parecchio.

Se preferirete la caccia a piedi, andate da solo come faccio io, oppure in comitiva; ad ogni modo dovete esser provveduto di *harharu* (guide per la *jungla*), di battitori, di *shikari* (cacciatori nativi), di *kuli* (portatori), di servi, di tende e d'abbondanti provviste; mettetevi in relazione, anticipatamente, con le autorità locali, o con gli Agenti politici, acciò vi facciano trovare pronti i mezzi di trasporto ove cessa la via ferrata.

Tenete d'occhio e diffidate sempre di tutta la ciurma di nativi che condurrete con voi, abbiate fiducia in tutti ed in nessuno per difendere la vostra vita in un momento di pericolo.

In altri viaggi, sovente mi trovai a bordo, sia con passeggeri già da tempo stabiliti alle Indie ed appassionatissimi per questa caccia, o con altri, che più che vaghezza di veder que' paesi, ve li attraeva il desiderio di uccidere una tigre. Benchè poco mi rimanesse a desiderare e conoscere, dopo quanto mi aveva detto il maggiore Ward, questo era ancora il tema favorito su cui cercava cadesse la conversazione nelle lunghe giornate di viaggio.

Vi premisi già, che in queste mie impressioni non dovette cercare un nesso, una filatura, forse non ve ne sarete ancora capacitato, ma a me che sto svolgendole, vi scorgo dentro, l'arruffio d'una matassa caduta in mano ad un bimbo, e toltone il bello, quel disordine che domina sovrano nello studio di un'artista, o quello impreco ed inneggiato che regna fra i novanta numeri nella ruota del lotto; anzi, queste mie cose, ben per certo ispireranno minor interesse di que' cinque numeri, che il vostro giornale, facendosi complice d'immoralità, pubblica al sabato sera, per quel

popolo di scettici

Ch. gioca le carte

Su i colpi appettiti.

Tollerate dunque una digressione, che lontanamente si, ma pur in qualche modo, s'innesta all'argomento. Un viaggio partimmo da Londra con ottanta passeggeri diretti alle Indie. Complesso più strano, più eterogeneo e che s'abbia maggiormente prestato ad episodi non l'ebbimo mai.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

STRASICHI

Presidenti conte cav. G. Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Dif. avv. Moro. Sta alla sbarra Catullo Alessandro detto il Creato. È imputato di furto qualificato.

Ricordano certo i lettori il processo clamoroso tenuto davanti le nostre assise contro gli accusati del furto in danno della signora Zamparo — un furto di circa 123000 lire.

Ma allora, tra gli accusati, ci mancava qualcuno - e precisamente due individui: un certo Zamari o Zamaretta, e Catullo Alessandro. Questi non si potè giudicarli, perchè contumaci. Però l'autorità di P. S. non abbandonò le ricerche, e fu tanto fortunata da pigliare il Catullo, a Roma, con certi ordigni sospetti nelle tasche, e di giungere a conoscere che il Zamari si trovava nelle carceri di Gradisca.

Frattanto, s'è disposto per il giudizio del Catullo; l'altro avrà il suo a tempo e luogo.

Ecco dunque spiegato il nostro titolo: strasichi - poichè questo dibattimento non è che lo strascico di quello cui sopra accennavamo.

L'atto d'accusa reca che Catullo Alessandro fu indicato, come uno degli autori del furto, dalle propalazioni fatte nel carcere a Varotto Ferdinando da Carlo De Paoli e da una lettera

del De Paoli medesimo, indirizzata a Zambotto e che il Varotto si lasciò sequestrare dal capoguardia Moroni, mentre aveva accettato dal De Paoli l'incarico di portarla fuori dal carcere, al suo indirizzo, il giorno della sua liberazione.

Ma Catullo nega ogni complicità.

— Quando De Paoli verrà al dibattimento, esso dice, - vedremo se saprà riconoscermi.

Questa è tutta la sua difesa. Si odono alcuni testimoni sul fatto in genere - tanto per dare a capire ai giurati che il furto è proprio avvenuto e com'è avvenuto.

Poi capita Varotto, che assevera essergli stato confidato nel carcere da De Paoli - il capoccia dei ladri - il nome di Catullo; poi De Fecondo, l'ardito e fortunato Delegato di P. S., che scopre le fila del delitto, e corroborata delle sue informazioni la parola del Varotto, e finalmente De Paoli e Biscaccia.

Costoro vestono l'assisa dei galeotti. Sono i due principali personaggi del dramma. Ma nè Biscaccia, nè De Paoli riconoscono Catullo; negano anzi che questi possa essere il compagno della loro impresa.

E sostengono tale loro negativa di fronte a tutte le insistenze del Varotto, del De Fecondo e del capoguardia Moroni.

Così si sospende l'udienza, che viene rimandata a martedì, ore 9 antim. per le requisitorie del P. M. e la difesa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

NATALIZIO DI S. M. LA REGINA. — Oggi, ricorrendo il natalizio di Sua Maestà la Regina Margherita d'Italia, il Municipio fece issare sull'antenna di Piazza Unità d'Italia la bandiera nazionale.

Gli edifici pubblici sono pure imbandierati.

Mentre scriviamo s'odono le salve dell'artiglieria in onore della nostra graziosa Sovrana.

La Regina è nata il 20 novembre 1851.

Visita. — Oggi a mezzogiorno il nuovo Comandante la Divisione Militare, Tenente Generale Gabutti conte Casimiro, ha ricevuto la visita di presentazione dei Comandanti di Corpo, capi di servizio, ed ufficiali del presidio.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria — I signori Consiglieri sono invitati alle sedute, che avranno luogo nei giorni 24, 25, e 26, alle ore 8 pom., per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per liberare il deposito fatto da Zuccolo Cesare a garanzia del contratto di fornitura della paglia alle truppe di passaggio.

b) per rispondere alla domanda della R. Prefettura relativa alle circoscrizioni esattoriali.

2. Continuazione dell'assegno alla Società dei Volontari 1848-49.

3. Progetto per il restauro della Loggia in Piazza Unità d'Italia.

4. Concorso nella spesa per la sistemazione della piazza d'armi.

5. Concorso nella spesa degli spettacoli da darsi in carnevale, quaresima e primavera nel Teatro Concorde.

6. Concorso per una esposizione di animali da tenersi in Padova.

7. Preventivo 1882 della Casa d'Industria.

8. Preventivo 1882 del Comune.

9. Riforma della scuola superiore femminile «Scalcerle» e proposte relative.

10. Accettazione dell'offerta fatta dal sig. Moschini Giacomo figlio, dell'uso gratuito della casa, che serve a scuola mista nella frazione di Guizza.

11. Nomina di due Assessori effettivi in sostituzione dei rinuncianti cav. Salvadeo conte Giuseppe e Brunelli-Bonetti nob. Augusto.

12. Nomina di tre Assessori supplenti in sostituzione dei rinuncianti Riello dottor Giovanni, Manfredini

prof. avv. Giuseppe e conte Alessandro Cittadella Vigodarzera.

13. Nomina dei Revisori dei conti del Comune.

Seduta segreta.

14. Sussidio per una volta tanto alla vedova del medico condotto Musolon.

15. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero.

16. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile.

17. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Zitelte Gasparini.

18. Estrazione a sorte di un Membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria e nomina relativa.

19. Estrazione a sorte di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti e nomina relativa.

20. Nomina di due Membri della Congregazione di Carità in sostituzione del nob. co. Dolfin dott. Francesco e del march. Manfredini ingegnere Marco, che scadono per anzianità.

21. Nomina di due Membri del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione degli onorevoli Olivari dottor Angelo e conte Ferri Francesco, che scadono per anzianità.

22. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del rinunciante sig. Barbaro nob. avv. Emiliano.

23. Estrazione a sorte di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia «Conte Lando Correr» e nomina relativa.

24. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del sig. Loviselli dott. Pietri, che cessa per anzianità.

25. Nomina di tre Membri del Consiglio della Cassa di Risparmio in sostituzione dei signori Bellini nobile Teobaldo, Dolfin conte Francesco, e Romanin Andreotti Alessandro, che cessano per anzianità.

26. Nomina di due Membri della Commissione Giovanelli in sostituzione del sig. Breda Giuseppe Stefano, che scade per anzianità, e del defunto Parroco Nodari don Giovanni.

27. Nomina di un Membro della Deputazione al Museo in sostituzione del comm. Tolomei dott. Antonio, che cessa per anzianità.

28. Nomina del Delegato Comunale pel Convitto annesso alla R. Scuola Normale Maschile.

29. Rinnovazione di metà della Commissione Comunale di sanità.

30. Nomina di un Membro della Commissione visitatrice dei Carceri in sostituzione del signor Rebastello dott. Giovanni Eugenio, che cessa per anzianità.

31. Nomina di cinque Membri della Commissione di sindacato per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite.

32. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valor locativo.

33. Nomina della Commissione Comunale di Statistica.

34. Nomina di apprendisti gratuiti nell'Amministrazione del dazio.

La lettura. — E poi non stato a credere alla lettura!

La signora Teresa Zamparo era venuta da Udine a Padova per comparire alle Assise quale testimone nella causa contro Catullo Alessandro e della quale ci occupiamo nella cronaca giudiziaria.

Questa mattina la signora, verso le 10 1/2, si recò in Chiesa del Carmine per ascoltare la messa. — Ma appena varcata la soglia del tempio - s'accorse che le era stato rubato il portamonete, ch'essa teneva impudentemente in una delle tasche esterne del paletò.

Com'è naturale, nacque subito un po' di confusione intorno alla signora, che dichiarò ai vicini il furto sofferto; e frattanto il ladro - sebbene fosse stato veduto dalla Zamparo - ebbe tempo di riparare dietro un altare e colà - dopo averlo vuotato - deporre il portamonete, contenente L. 50.

Quindi il briccone scomparve col bottino.

L'accaduto fu subito denunciato alla P. S., e si spera - coi connotati avuti dalla Zamparo medesima - di poter acciuffare il borsaiuolo.

Ma - in ogni caso - resterà assodato questo: che la signora Zamparo, entrando nella Chiesa del Carmine, patisce una terribile iettatura; poichè anche l'altro e grossissimo furto delle 123,000 lire le avvenne mentre si trovava in quella Chiesa.

Cenno bibliografico. — Di alcuni criteri propri dell'insegnamento superiore dell'Economia politica. Brevi appunti di GIULIO ALESSIO docente e incaricato dell'insegnamento dell'Economia politica nell'Università di Padova. - Angelo Draghi editore - 1881 - Padova.

È un opuscolo breve - appena di trentotto pagine - ma rapido e stringato nella forma, come nei concetti severo e copioso. Forse, anzi, lo studio di sbrigare sollecitamente l'ampia materia che gli si offriva allo sguardo, e quello di non indugiare affatto in argomenti, che all'autore parevano non assolutamente necessari, riescono tal volta a detrimento della chiarezza, tanto più per chi non abbia abituato l'orecchio al linguaggio scientifico, di cui l'avv. Alessio si serve con scrupolosa consuetudine.

L'opuscolo intende a raccogliere l'attenzione degli studiosi sulle leggi fondamentali della scienza tra loro reciprocamente coordinate - a dimostrare come debba riservarsi ad altre discipline l'esame delle singole applicazioni, mantenendo all'economia politica quell'indirizzo, che, sebbene stabilisca nella loro verità positiva le leggi, rivolge lo studio al benessere sociale - e finalmente a fissare i precisi confini dell'azione dello Stato nella funzione economica in armonia alla legge generale di sviluppo della società umana - più che a seconda delle influenze delle società particolari.

Questi, secondo l'autore, sono i criteri più adatti all'insegnamento della Economia politica.

Quantunque lo sviluppo di tali criteri, nel piccolo libro che abbiamo sotto l'occhio, sia breve il più possibile - come più sopra ci siamo affrettati a dichiarare - tuttavia esso richiederebbe, da parte nostra - per la sua importanza scientifica - un esame d'assai più accurato e diligente, che non sia consentito dai ristretti confini d'un cenno bibliografico.

Per tanto noi ci limitiamo a constatare che l'avv. Giulio Alessio - con amore pari all'ingegno e alle attitudini - s'è dedicato agli studi della Economia politica e che noi ci auguriamo d'aver modo e occasione di lodarlo ancora per altre opere di maggior lena e di più vasti intendimenti.

Z. O.

Pericolo e salvamento. — Nel nostro cenno di ieri, con questo titolo, c'è una grave lacuna, cui ci preme di riparare sollecitamente.

Il salvatore del fanciullo, che stava per annegare, si chiama *Bacchini Luigi*, abitante in Via del Moraro, e fu lui a buttarsi nell'acqua, vestito, con proprio pericolo.

Onore al coraggioso!

Il fanciullo è *Agnetto Giovanni*, settenne.

Sotto il letto! — Quello d'entrare nella propria stanza e vedervi spuntare di sotto al letto due piedi sconosciuti dev'essere un piacere grandissimo; specie poi se i piedi in argomento appartengono ad un uomo maschio.

Così è toccato ieri a B. Luigia, dimorante in Via Tadi.

La B., verso le 4 pom., si recò nella sua camera da letto; ma subito s'accorse della presenza di un individuo, che giaceva disteso precisamente nella posizione suaccennata.

Figurarsi la B.! Diede in un grido da far crollare il soffitto e poi chiamò: al ladro, al ladro!

L'individuo non se lo fece ripetere; e, uscito dal nascondiglio, scese le scale a rompicollo, dandosi la poscia a gambe per la contratta.

Ma, fuggendo, lasciò cadere di sacoccia una carta, che fu raccolta. Era una licenza da fruttivendolo girovago, intestata a P. Pietro.

Ce n'è d'avanzo per acciuffare il mariuolo.

Non era vero. — Abbiamo narrato di quei due che dormirono assieme in Via della Buca, presso un' affittaletti. Secondo le dichiarazioni d'uno dei due, pareva che l'altro l'avesse derubato di 90 lire, contenute nel portamonete.

Non era vero. Il proprietario delle 90 lire, dopo fatta la denuncia, si vide uscire dalla manica della camicia il portamonete, di pelle molto tenera, che gli si era cacciato là dentro non sappiamo come.

Ecco un delitto di meno.

Incegni. — Nella provincia gl'incegni si ripetono con troppa frequenza. Anche ieri ne avevamo tre da registrare - oggi altri due.

A Cadoneghe, verso le 11 ant., fu

appiccato il fuoco a un pagliaio, situato nell'aperta campagna. Accorsi i vicini, si potè domare l'incendio, onde il danno fu limitato a 30 lire. Sospetto autore sarebbe un questuante, il quale, poco prima che si manifestasse il fuoco, fu veduto aggirarsi vicino al pagliaio.

A Casale di Scodosia bruciò la cantina di Buggian Evaristo, contenente anche della canapa. Danno: L. 4800. È assicurato. Causa ritenuta accidentale.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 18 novembre:

« In questi giorni arriverà una depressione aumentante d'energia sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia: venti a nord-ovest; neve al nord. »

19 novembre

VENEZIA	22	73	13	19	12
BARI	37	60	53	72	67
FIRENZE	29	5	49	20	24
MILANO	70	69	58	48	79
NAPOLI	30	48	54	89	85
PALERMO	80	75	73	65	15
ROMA	6	38	63	19	49
TORINO	51	22	12	2	76

B. Osservatorio Astronomico di Padova

20 Novembre 1881
A mezzogiorno di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 45 s. 51
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 18

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Novemb e	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	771,2	771,4	772,1
Term. centigr.	+ 2,8	+ 8,6	+ 6,7
Tens. del vapor acq.	5,32	5,55	4,69
Umidità relat.	95	66	64
Direz. del vento	N	NE	N
Vel. chil. oraria del vento.	8	2	7
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	sereno.

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20
Temperatura massima — + 89,60
minima — — 0,3

ERACLITO BAGGIOLO

Oggi ebbe luogo il trasporto della salma di ERACLITO BAGGIOLO al nostro Cimitero.

Baggiolo - un nome caro all'arte musicale per rinnovati e inimitabili trionfi - morì presso Belluno, nella sua villa, il dì 15 corr., dopo quattr'anni d'una terribile malattia, ribelle ad ogni cura medica, ad ogni sollecitudine d'amore.

Fu celebre basso profondo - applauditissimo sui maggiori teatri di Europa. - Possedeva un tesoro di voce - estesa, armoniosa, morbida - della quale egli sapeva crescere i favori potenti con la passione sempre serena e profondamente sentita.

Ma prima di raccogliere gli allori del palcoscenico, combattè nelle guerre per l'indipendenza d'Italia.

Aveva 42 anni. Tenovano i fiocchi della barba i celebri artisti Selva e Silvestri, gli amici dott. Pertile e dal Molin. Le melodie della Banda cittadina rendevano più commovente il numeroso corteo.

Alla Porta Savonarola il cigno dell'estinto, sig. Giovanni Piazza, lesse poche ma sentite parole dettate veramente dal cuore.

Il feretro era coperto di ghirlande e di progievoli epigrafici.

Corriere del Mattino

CORRISPONDENZE del GIORNALE di PADOVA

Roma, 18 novembre 1881. La seduta odierna della Camera non fu più interessante di quella di ieri, e i deputati non erano oggi più numerosi di ieri. Credo che in tutta la giornata d'oggi non ne sieno arrivati quindici!

Evidentemente, i deputati stanno a casa in aspettazione delle battaglie politiche.

Oggi continuò la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Nota che l'onor. Depretis, rispondendo all'eccezione dell'onor. Cavalletto, ha solennemente dichiarato che il governo darà opera solerte per la esecuzione della legge concernente la linea ferroviaria Legnago - Monseleone, e che interessa la vostra provincia.

La questione sarà trattata dall'on. Cavalletto ampiamente in occasione del bilancio dei lavori pubblici.

Oggi, l'onor. Depretis doveva dichiarare in qual giorno intendesse dar risposta alle interpellanze degli onor. Augusto Ruspoli e Sambuy sui disordini di Roma del 13 luglio. Il ministro si trincerò con una delle sue abitudini scappatorie, dietro la deliberazione presa ieri dalla Camera di non confondere le interpellanze colle discussioni dei bilanci, per far rinviare all'infinito quelle due interpellanze. Forse un vivace incidente, il quale fu chiuso coll'approvazione di una mozione del Crispi, la quale mantiene le due interrogazioni all'ordine del giorno, ma perchè sieno svolte quando non saranno pronte Relazioni sui bilanci.

Praticamente, questa proposta equivale a non lasciar svolgere le interpellanze, imperocchè l'onor. Depretis, col mezzo dei suoi compari, farà in modo che sieno sempre pronte delle Relazioni sui bilanci e le interpellanze non si svolgeranno, almeno per ora. Due parole sulla... situazione.

Si ripete nei circoli politici che l'onorevole Depretis ha in animo di sbarazzarsi di qualcuno dei suoi colleghi, per esempio, del Baccelli, che è elemento di debolezza pel gabinetto. Ma nessuno dei ministri vuole esser considerato zavorra e nessuno è disposto a sacrificarsi. Si dice che l'on. Baccelli abbia esclamato: « se l'on. Depretis crede di mandarmi via come un Majorana-Calatabiano qualunque, si inganna. Egli dovrà cadere con me, se vuol farmi cadere, perchè lo trascinerò nel capitolino. »

Ignoro se queste parole sieno esatte, ma è certo che corrispondono all'animo del Baccelli, o, dirò meglio, al suo fegato.

Possiamo prepararci a commedie di ogni genere, a dichiarazioni d'ogni specie di parte dell'on. Depretis, il quale non ha che uno scopo: conservarsi arbitro della situazione e del potere.

Un'altra voce che corre si riferisce a dichiarazioni che il gruppo ministeriale piemontese avrebbe fatto all'onorevole Depretis, per avvertirlo che se Crispi entrasse nel ministero, con un portafoglio qualunque, quella deputazione si staccerebbe immediatamente dal partito ministeriale.

E l'on. Depretis avrebbe fatto intendere che non si tratta già di dare al Crispi un portafoglio, perchè col Crispi si può intendere in altro modo.

Vi sono parecchie pressioni sulla quali Crispi e il ministero possono giovarsi reciprocamente e possono intendersi, senza bisogno che un portafoglio venga offerto al Crispi.

Io credo che le voci di modificazioni ministeriali sieno propagate dall'onorevole Depretis per servirsene come di reti, onde pescare pesci... politici.

Bisogna, però, star in guardia contro le dicerie che si propagano nei momenti politici, in cui tutto par che sia in isfaccio e in cui la confusione produce tenebre e difficoltà di orizzonti anche ai più esperti camminatori nei labirinti parlamentari.

Per esempio, è una fiaba quella che circola di colloqui tra l'on. Depretis e l'on. Minghetti e del prossimo ingresso di questo nel ministero. È una diceria la quale non può che destare l'ilarità, quantunque oggi la si ripotesse nei circoli politici. Ma che non si dice in tanto caos? E che non può esser creduto nelle condizioni in cui ci agitiamo?

L'inverosimile può esser vero o l'assurdo può diventare cosa agevole e pratica...

Oggi il Papa tenne Concistoro per la nomina di numerosi vescovi italiani e stranieri.

Ieri sera la dimostrazione popolare in onore dei Sovrani fu splendida, entusiastica, tale che a Roma non ne fu mai veduta una eguale. I Sovrani erano visibilmente commossi quando comparvero, dalla gran loggia, a ringraziare la folla plaudente.

La popolazione volle dare, quest'anno, maggior espansione del consueto alla sua esultanza pel ritorno dei Sovrani, onde aver occasione di protestare contro aberrazioni settarie sconcie, indegne, le quali si manifestano, in questi dì, con cartellini,

stampati alla macchia, pieni di ingurie verso il Re, per la sua visita a Vienna.

Di questi cartellini fa giustizia la coscienza pubblica, la quale riconosce che il Re, col viaggio a Vienna, ha dato nuove garanzie dei suoi propositi di tutelare l'Italia contro le minacce dei nemici esteri e dei nemici interni.

Parlamento Italiano XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TROCHIO

Seduta del 19 novembre

L'ufficio centrale del Senato ha deliberato di invitare il presidente del Consiglio dei ministri per essere interpellato in conformità alla risoluzione dello scorso estate, principalmente in ordine ai lavori parlamentari adunersi lunedì per l'esame degli emendamenti già concordati nelle antecedenti riunioni.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 19 novembre

Stamane si è riunita la sottocommissione del bilancio delle finanze. È proseguita la discussione della relazione di Leardi sullo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1882. Fu invitato alla nuova conferenza il Magliani.

Alla riunione di stasera della Commissione generale del bilancio sono invitati i ministri della guerra, delle finanze e il presidente del Consiglio.

Seduta della Camera. — Convalidansi le elezioni di Vico Pisano, Paola, e l' collegio di Parma.

Depretis riferendosi all'interrogazione di Giordano, assicura che le condizioni della sicurezza pubblica in Alghero non sono peggiorate.

Mancini presenta il Trattato di Commercio colla Francia; Bertì la relazione sull'andamento del consorzio ed istituti di emissione durante il 1880.

È ripreso il bilancio d'agricoltura e approvansi i capitoli 32 al 36. Sul 37, riparto dei beni demaniali e comunali nelle provincie meridionali, sul riparto terreni adempibili in Sardegna e pensionatico nel Veneto, Fortunato, osservando che la legge per i riparti non viene eseguita che con molta lentezza, chiede che si faccia una legge speciale e si nominino magistrati straordinari per procedere ad essi efficacemente. Altri deputati fanno raccomandazioni nello stesso senso e poi il cap. 37 è approvato.

Sul cap. 38 carta geologica d'Italia, Leardi raccomanda un migliore sistema nell'ormarla; e Bertì dice che, appena la Commissione avrà dato il suo giudizio, egli presenterà un progetto di legge per regolare i lavori.

Il cap. 38 e 39 sono approvati; al 40, spese per impelire la flossera, Sant'Onofrio fa raccomandazioni a proposito dei provvedimenti per distruggerla che hanno sollevato forti opposizioni, specie nel mezzogiorno. Dopo altre osservazioni di altri deputati, Bertì dice che il ministero ha seguito il parere di persone competissime oltre la commissione flosserica. Seguirà nel sistema distruttivo finchè l'infezione è ristretta. Se si estendesse, si studierebbero altri mezzi.

I capitoli 40 e 41 sono approvati. Al 42 Arbib propone un'aggiunta di L. 10,000 per l'esposizione mondiale a Roma, affinché il Governo e il Parlamento esprimano il loro intendimento se una questione che tanto interessa il paese. Qui s'impugna una discussione a cui prendono parte Merzario, Cavalletto, Ruspoli, Zappa, Amadei - finalmente Arbib, per far cosa grata al ministro e al relatore, ritira la proposta, ma desidera qualche benevole dichiarazione; e Bertì promette che il governo studierà l'argomento con tutto l'amore, solo trattandosi di cosa molto grave, non vuole impegnarsi subito.

Vengono approvati i restanti capitoli e la somma totale di L. 9,851,058.

Sono presentate da Baccarini le relazioni sui servizi postali telegrafici, le strade obbligatorie comunali e le strade ordinarie a cura e conto dello Stato nel 1880, e da Ungaro la relazione sulla legge per diritto a pensione delle vedove e orfani degli ufficiali ecc., che contrassero matrimonio.

Si procede alla chiamata per votare il bilancio discusso, ma la vota-

zione è nulla per mancanza di numero. I nomi degli assenti, si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale*. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

ALGERI, 19. — Sisliman con 300 cavalieri fece punta fra Kreider e Saida. Gli impiegati della ferrovia si sono rifugiati a Kreider; il colonnello Constan insegna Sisliman.

PARIGI, 19. — La dimissione di Flourrens finora non fu accettata.

PARIGI, 19. — Boyssset presentò alla Camera una proposta per l'abolizione del concordato e la soppressione del bilancio del culto. Il ministero presenterà alla Camera, primo progetto, la riforma della magistratura.

È sempre più probabile il richiamo di Roustan da Tunisi.

BERNA, 19. — Fu firmata il 14 corr. a Roma la proroga del trattato commerciale fra Svizzera e l'Italia fino al 31 maggio 1882.

CAIRO, 19. — Il *Montlore* pubblica il decreto riorganizzante i tribunali indigeni.

PARIGI, 19. — La Commissione della Camera approvò i crediti supplementari per la Tunisia, ma facendo riserve.

ROMA, 19. — Ricorrendo domani il natalizio della Regina, molti Comuni e corpi spedirono al governo auguri e felicitazioni per esserle comunicati.

ROMA, 19. — Commissione permanente per l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Sono presenti tutti i Commissari, meno Grimaldi e Morana. La seduta durò dalle 10 ant. al tocco. Diedesi lettura della relazione sull'operato dell'amministrazione del Tesoro durante il periodo in cui la Commissione non si riunì. Approvaronsi quindi i tipi dei biglietti provvisori destinati a surrogare i biglietti giusti da lire 1, 2, 5, 10, 250 oggi circolanti, stabilendo che l'emissione di questi biglietti provvisori non si farà che dopo esperimentata la necessità. Finalmente si deliberò di limitare temporaneamente l'emissione della moneta divisionaria d'argento ai soli spezzati da 50 centesimi. Codesta emissione si farà col cambio dei biglietti logori o altri provenienti da casse del Tesoro per riscossioni.

AQUILA, 19. — Iersera alle 6.45, stamane alle 7 avvennero brevi scosse di terremoto ondulatorio a Città Ducale. Nessun danno.

PARIGI, 19. — Il Senato elesse senatore inamovibile con 129 voti Sauvenier repubblicano moderato, candidato del centro sinistro appoggiato dalla destra, contro 117 dati a Herold, candidato delle altre frazioni di sinistra.

VIENNA, 19. — Kalnocky, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, è giunto ieri. Ebbe stamane dall'Imperatore una lunga udienza. I circoli bene informati considerano la sua nomina a ministro comune degli affari esteri come compiuta.

PARIGI, 19. — La nave *Martini-que* è discagliata.

Un telegramma di Iapy al ministero da Tunisi in data 19 corr. dice che l'esercito di Ali-bey a Zaghan sprema il paese che finirà per sollevarsi. Farà rientrare quest'esercito a Tunisi ove lo licenzierà ad eccezione dei migliori elementi.

ORANO, 19. — I lavori della ferrovia del Kreider a Mecheria interrotti da una razzia vennero ripresi.

VIENNA, 19. — Tutti i deputati tedeschi liberali decisero di formare un sotto partito colla denominazione di « Club della sinistra riunita. »

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 19. Rendita it. god. da 1° genn' 1881	89,33	89,43.
1° luglio 1881	91,50	91,90.
1° 20 franchi	20,48	20,50
MILANO 19 Rendita it.	91,55	91,60.
20 franchi 20,48.		
Sete Mercato ivariato.		
LIONE 18. Sete. Disposizioni favorevoli, mercato discreto.		

Corriere della Sera
20 novembre

IL PREFETTO FASCIOTTI

Si ha da Napoli, 19: « L'ultimo atto del prefetto Fasciotti fu la nomina del deputato Lazzaro,

direttore del *Roma*, a soprintendente dello stabilimento dell'Annunziata. Questo spiega le tenerezze del detto giornale pel prefetto dimissionario e la sua ostilità al Governo.

Fasciotti non si recherà a Tunisi a sorvegliare i beni acquistativi quando era console italiano colà; ma si recherà alle sedute del Senato, e voterà contro il Ministero.

L'arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice, gli scrisse una lettera, dichiarandosi dolente del suo allontanamento. »

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Dilke è atteso domani a Parigi.

La Camera approvò l'inchiesta sull'elezione di Soubeyran.

L'elezione di Voison fece impressione essendo candidato del centro sinistro dissidente o cattolico; si osserva che l'elezione ha tanto più valore poichè molti di destra sono assenti.

Il centro cattolico rimprovera ad Herold l'affare dei crocefissi.

Il Senato si aggiornò a martedì.

La destra del Senato rinunziò ad interpellare il ministero sulla questione tunisina.

Nella discussione degli uffici della Camera per la nomina di una commissione sui crediti della Tunisia, si discusse se l'occupazione deve continuare. Venne deciso affermativamente ma la maggioranza non è favorevole all'annessione.

BERLINO, 19. — Reichstag. — Fu eletto presidente Levezov, conservatore, con 193 voti. Stauffenberg ne ebbe 148. Franchenstein del centro, riuscì primo vice-presidente con 197 voti contro Benda liberale, che ne ebbe 136. Avendo Benda, liberale, rifiutato si elesse Ackermann conservatore, con 158 voti. Haenvel progressista, ne ottenne 138.

BUCARESTI, 19. — Il *Romanul* reca la voce che Catargi, ministro a Parigi, sarebbe richiamato.

MADRID, 14. — La Camera dei deputati approvò senza modificazione il progetto di conversione ammortizzabile.

WASHINGTON, 19. — Ieri mentre Guiteau tornava dal tribunale in prigione, un individuo gli tirò una pistolaletta: rimase ferito leggermente in una mano.

NOTIZIE DI BORSA

19 novembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 50
Genove contanti	
Banconote austriache contanti	218 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	288
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	
Pubb. fine corr.	411.
Lotti turchi per cento	53.
Rend. It. per cento.	91 60
fine corr.	91 65
Credito Mobil. Ital. fine corrente	917
Banca Naz. d	2345

Telegrammi delle Borse

Vienna

Obbli. dello Stato 50/0	18	19
Prestito Nazionale	76 90	77 05
Prestito 1860 con lott.	77 85	77 90
1-0 =	1-2	80
Azioni della Banca	833	834
Azioni di Credito Mob	362 80	364 50
Argento		
Londra.	118 40	118 40
Zecchini Imperiali.	5 59	5 60
Pezzi da 20 franchi	9 38	9 39

Parigi

Rendita italiana	89 60	89 70
Rendita francese	86 17	86 12

Milano

Rendita Oro	91 50	91 56
Londra	20 48	20 48
Francia	25 56	25 55
	102 20	102 15

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli. Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 5 696

PIO ISTITUTO CAMERINI-ROSSI
PEI DISCOLI - IN PADOVA

Si rende di pubblica ragione che a partire dal 1 gennaio 1882 rimangono disponibili in questo Istituto alcune piazze di fanciulli dozzinanti.

I ragazzi oltre all'alloggio vitto e vestito ricevono conveniente istruzione scolastica, ed apprendono il mestiere di falegname-stipettaio, o quello di calzolaio.

La retta per l'anno 1882 è fissata in Lire 40 mensili. Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Padova, Via Scalzi N. 4935.

Padova, 5 novembre 1881. LA PRESIDENZA 588

RISTORATORE PEDROCCHI
da cedersi in conduzione

Chi desidera conoscere le condizioni per trattare, si rivolga al Conduttore del Caffè stesso. 3-599

Avviso

In Riviera S. Michele N. 2356 nella Fabbrica di Cremona del signor Gentilli

si vende Legna Rovere, Olmo DA FUOCO E DA STUFFA a prezzi ridotti - condotta a domicilio. 1-576

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta Forigute Costante rimpetto all'ottico Freccura, angolo del Gallo.

Trovansi un ricco assortimento di scarpe in valuto, foderate di fustagione guernite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ per casa ai prezzi seguenti:
Da Uomo . . L. 3.50
" Donna . . . 3.00
" Ragazzi " 2.25

9 527

LA DITTA M. Zuckermann
(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082 raccomanda il suo grande deposito di Capli da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi gri articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scalti di lana ecc. Offro grande scelta ED A PREZZI MODICI 568

ALESSANDRO MICHELLE
NEGOZIANTE

Angolo Due Vecchio ha messo in vendita per la nuova stagione

RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50.

Matlate da signora . . . L. 5.50 Plumas . . . 11.50 Sotterie - Taffetas nero 2.80

Fhaille neri l' qualità Lire 4.60, 5.50. Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.

Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro. Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 10-563

Avviso
PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova, angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham: Corpelli, mutande, calze, gilet, guanti di pelle e paletot, vestaglie da signora e vestiti da bambini di stoffa, coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura Corredi da sposa, ed altri articoli di biancheria inerenti.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta — *Lucrezia Borgia* — ore 8.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Rendite vitalizie immediate.

In questa operazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno, ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

Età	Rendita	Età	Rendita
45	L. 7 06	65	L. 11 01
50	> 7 82	70	> 13 00
55	> 8 75	75	> 15 00
60	> 9 86	80	> 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite.

Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita

Età	DOPO ANNI			
	10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	>
45	82 08	39 31	>	>

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Oli di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali e tifoidi ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.

Depositarî: PADOVA: CORNELIO; Venezia Zampironi e Bötner; Vicenza: Valeri; Verona: Zigiotti; Legnano: Valeri; Piesso Umbertiano: Franzoja; Treviso: Zanetti; Udine: Comessatti; Milano: FARMACIA BRERA; deposito generale per la Lombardia. 4-576

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(HELMUTH e MARINIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacida, digestive guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenza, Coliche, esse regolano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 8. — PASTIGLIE: L. 2.
Esigete sul colchete il sigillo del Governo francese e la firma di J. PATERSON.
Aut. DETIAN. Farmacia in FARMIGLI.

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI suoi principali contorni
con
Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12
PREZZO L. 6

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 5.

Nota illustrativo e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "
" 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9,5 "
misto 6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 12,40 p.	1,39 p.
" 9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 "
" 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "
diretto 3,20 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "
" 4,24 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 "

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,31	8,36	ant. 6,7	9,12
ant. 5,41	8,46	ant. 6,18	9,23
ant. 5,53	8,58	ant. 6,25	9,30
ant. 6,2	9,24	ant. 6,37	9,42
ant. 6,11	9,16	ant. 6,44	9,53
ant. 6,26	9,31	ant. 6,57	10,7
ant. 6,38	9,43	ant. 7,12	10,22
ant. 6,45	9,54	ant. 7,18	10,29
ant. 6,56	10,5	ant. 7,27	10,39
ant. 7,4	10,13	ant. 7,38	10,50
ant. 7,16	10,25	ant. 7,48	11,4

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
" 10,44 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.	" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "	" "	" "	" "	" "

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	omnibus 6,55 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 "	7,4 "
diretto 10,15 "	" "	" 10,43 "	1,15 p.	" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.	diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	" "	misto (2) 4,5 "	6,4 "	omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.	diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,26	8,32	ant. 5,50	8,45	ant. 5,50	8,45	ant. 5,50	8,45
ant. 5,49	8,45	ant. 6,11	9,20	ant. 6,11	9,20	ant. 6,11	9,20
ant. 6,14	9,22	ant. 6,28	9,31	ant. 6,28	9,31	ant. 6,28	9,31
ant. 6,27	9,34	ant. 6,35	9,40	ant. 6,35	9,40	ant. 6,35	9,40
ant. 6,39	9,45	ant. 6,59	10,4	ant. 6,59	10,4	ant. 6,59	10,4
ant. 6,50	9,55	ant. 7,12	10,22	ant. 7,12	10,22	ant. 7,12	10,22
ant. 10,3	3,28	ant. 7,24	10,33	ant. 7,24	10,33	ant. 7,24	10,33
ant. 7,5	10,12	ant. 7,37	10,49	ant. 7,37	10,49	ant. 7,37	10,49
ant. 7,14	10,20	ant. 7,48	11,4	ant. 7,48	11,4	ant. 7,48	11,4
ant. 7,38	10,40	ant. 8, "	11,15	ant. 8, "	11,15	ant. 8, "	11,15

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,45	9,20	ant. 7,53	11,30	ant. 7,53	11,30	ant. 7,53	11,30
ant. 6,02	9,37	ant. 8,15	11,55	ant. 8,15	11,55	ant. 8,15	11,55
ant. 6,17	9,52	ant. 8,35	12,19	ant. 8,35	12,19	ant. 8,35	12,19
ant. 6,37	10,12	ant. 8,49	12,35	ant. 8,49	12,35	ant. 8,49	12,35

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.
ant. 6,45	10,58	ant. 8, "	12,40	ant. 8, "	12,40	ant. 8, "	12,40
ant. 7, "	11,22	ant. 5,44	7, "	ant. 5,44	7, "	ant. 5,44	7, "

SE LMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE

E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—

FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. " 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. III: Invenzione. Padova 1880. " 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Psicologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irautica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. " 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8

G. Zanella

D. Barbarani

Prezzo L. SETTE